

La bollatura preventiva di giornali e stampe.

È da tempo che nel regno di Sardegna esiste una tariffa molto ridotta per giornali e stampati circolanti all'interno, e fino a tutto il 1860 non si è neppure giudicato opportuno emettere appositi francobolli, i cui costi di produzione sarebbero risultati eccessivi: per i piccoli invii dei privati dopotutto bastava il bollo P.P. mentre per gli editori e chi spedisce molti stampati si utilizza un'impronta di affrancatura a timbro, applicata a cura delle varie Direzioni postali sui fogli ancora in bianco destinati alla stampa di giornali, circolari ecc. Benché dal gennaio 1861 esistano in tutta Italia francobolli da 1 e 2 cent. o equivalenti, il sistema di questo **bollo preventivo** – già esteso da tempo a Lombardia e Province emiliane – viene mantenuto, dal momento che consente di risparmiare francobolli e rela-

tivo annullamento, almeno in "quelle Direzioni ove ciò sia creduto indispensabile" e vi sia un apposito ufficio che se ne occupa. Questo bollo-franco dev'essere "apposto preventivamente sui fogli in bianco" che saranno poi utilizzati per stamparvi il quotidiano o la circolare; fogli che sono forniti già in misura dal richiedente, ricevono un bollo per foglio e vanno poi piegati "in modo che rimanga sempre visibile il bollo che tien luogo del francobollo". E se il foglio si rovina durante la stampa, si può chiedere il rimborso dell'affrancatura, che viene concesso "previo annullamento del bollo impresso". Con l'emissione dei francobolli di piccolo taglio, che sono distribuiti anche nelle località minori, si decide però di usare questo sistema soprattutto per quotidiani e periodici, riservando loro un apposito bollo preventivo *Periodici franchi*, da realizzarsi al più presto.

Stampati franchi Bolli preventivi per giornali e stampe con nome della località

D. e **I.** Francesco Matraire — **S.** a mano o a bilanciere, presso le Direzioni provinciali, su carta fornita dagli utenti

		Bollo-franco			Δ	giornale	
26	—	1 c. rosso, bollo circolare	1849	20.7.1890	1,-	25,-	
27	—	1 c. rosso, bollo ovale con cresta ...	1859	"	1,-	30,-	
28	—	2 c. rosso, bollo circolare	1849	"	1,-	20,-	150,-
29	—	2 c. rosso, bollo ovale con cresta ...	1859	"	1,-	25,-	200,-

Questi bolli-franchi, normalmente impressi in rosso, recavano il nome delle varie città italiane in cui si pubblicavano non solo quotidiani con una discreta diffusione ma pure libri, circolari, listini e altri stampati commerciali, ovvero quelle in cui esisteva almeno una tipografia in attività, il che escludeva anche vari capoluoghi di provincia. In periodo italiano il loro impiego riguardò i giornali e i periodici soltanto sino alla fine del 1862, in attesa che fossero pronti i nuovi bolli-franchi dedicati. In seguito i bolli *Stampati franchi* furono impiegati solo – e sempre meno – per la bollatura di circolari, listini e altre pubblicazioni più o meno occasionali, di solito con l'impronta da 2 centesimi. Curiosamente questi bolli-franchi con valore in centesimi furono inviati per l'uso anche nelle Province napoletane ancor prima che vi fosse introdotta la lira, per risparmiare sugli equivalenti francobolli da ½ tornese e ½ grano.



Normativa. Istruzioni speciali provvisorie del 10.2.1861, art. 40-42 ("L'Amministrazione autorizza eccezionalmente la francatura dei giornali col mezzo del bollo: periodici franchi cent. 1, ovvero cent. 2, apposto preventivamente sui fogli in bianco...") e art. 759 ("Fintantoché non siano consegnati i bolli Periodici franchi... continueranno ad essere adoperati quelli coll'indicazione Stampati franchi...")

Bibliografia GiovanBattista Cresto, *I bolli ad umido*, su *Il Francobollo* n. 69, 1898 (riproposto su *L'Arte del Francobollo* n. 8, pag. 59)



"Manifesto" promozionale del 30 luglio 1861 del giornale *Il nazionale* di Napoli per la sottoscrizione di una "Carta dell'Italia Unità", recante il bollo preventivo con valore in centesimi inviato e posto in uso a Napoli – e forse anche in altre località del Meridione – quando ancora circolavano i francobolli in grana e tornesi

Il bollo preventivo **STAMPATI FRANCHI** ancora in uso oltre un decennio più tardi, come mostra questa pubblicazione quindicinale del 1873 edita a Torino e verde non soltanto nell'argomento

